

## » Monito di Casavola



I candidati con Lucia Valenzi

# «Attenti agli alleati pericolosi»

NAPOLI — «Non metto in dubbio i candidati. Ma potrebbero essere sostenuti da alleati che non hanno fatto dell'etica il loro valore fondante. Il rischio di chi ci mette la faccia è che alle spalle ci siano alleati pericolosi».

Francesco Paolo Casavola, presidente emerito della Corte costituzionale, a ragione, si iscrive al partito dell'etica. Insieme con Antonio Rastrelli, Maurizio Valenzi, Giorgio Napolitano, Giorgio Almirante. Un partito «trasversale» spiega l'ex governatore Rastrelli. Al Maschio Angioino la fondazione Valenzi chiama i papabili sindaci per «ascoltare» il decalogo per i candidati.

«Maurizio Valenzi — dice la figlia Lucia, presidente della fondazione — fece una provocazione da sindaco. Disse che avrebbe messo gli altoparlanti fuori ai balconi di Palazzo San Giacomo, per fare sentire a tutti i napoletani cosa si diceva lì dentro».

San Giacomo casa di vetro, trasparente come chi doveva sedersi al suo interno. Su undici sedie, solo quattro sono occupate. Ci sono il democratico Mario Morcone, il terzopolista Raimondo Pasquino, il movimentista Roberto Fico e, in leggero ritardo, anche il candidato del centrodestra Gianni Lettieri. È la prima volta che Lettieri incontra gli avversari. E con Morcone c'è un evidente gelo. Anche se, promette, un confronto pubblico ci sarà.

«Per una volta — dice sempre Casavola — non siamo qui per ascoltare, ma per farci ascoltare. Tanto più perché si tratta di elezioni per poter vivere in maniera più decente e dignitosa in questa città».

«Vi ringraziamo — dice Rastrelli — perché siete in campo. Ci vuole coraggio e coscienza. Ma è meglio una persona di raggio modesto, piuttosto che portatori di grandi interessi».

Le parole d'ordine del decalogo le spiega Roberto Race, segretario della fondazione: impegno di tutti i candidati per risolvere l'emergenza rifiuti, Napoli est, Bagnoli, Centro storico, la legalità nel quotidiano e la trasparenza e la moralità nella cosa pubblica. E poi conclude: «I giovani. Ce ne stiamo andando tutti. E se ce andiamo tutti come si ricrea una nuova classe dirigente?».

**S.B.**



# Legalità, sul decalogo è gelo tra Morcone e Lettieri



**L'incontro** Insieme i tre candidati Pasquino, Morcone e Fico. All'iniziativa organizzata dalla Fondazione Valenzi ha partecipato anche Lettieri

## L'iniziativa

Alla Fondazione Valenzi si incrociano quattro candidati Pasquino: «Etica per il riscatto»

**Adolfo Pappalardo**

Si incrociano per la prima volta dalla discesa in campo. Ma tra Gianni Lettieri e Mario Morcone non si va oltre una fugace stretta di mano quando s'incontrano alla fondazione Maurizio Valenzi. Freddezza assoluta. Con l'ex presidente degli industriali che arriva in ritardo ed appena finito, il tempo di salutare i suoi competitors, ed è già verso l'uscita del Maschio Angioino. Non uno scambio di battute, né altro. Poi le stilette nel pomeriggio. Ma a distanza. «Un garante della legalità per ogni lista», annuncia il primo; «Noi abbiamo una lista di garanti», risponde a tono il prefetto. E subito dopo si scopre che il numero uno dell'Adc (che sostiene Lettieri), il consigliere uscente Achille De Simone, è stato arrestato nel 2009 insieme ad alcuni camorristi ed è attualmente sotto processo per violenza privata. Senza contare Marco Nonno (lista Pdl)

sotto processo per i fatti di Pianura. In mattinata, invece, l'adesione di Lettie-

ri, Morcone, Pasquino («Etica e cultura importanti per un autentico rilancio della città», spiega il rettore) e il grillino Fico al decalogo voluto dalla fondazione intitolata all'ex sindaco del Pci Maurizio Valenzi. Altri tempi, allora. Oggi tutti gli aspiranti sindaco a discutere di trasparenza e di un comune come una casa di vetro, la metafora più (ab)usata. Ma già allora il sindaco rosso lanciava un'immagine simbo-

lica simile: altoparlanti dai balconi di San Giacomo in modo che dalla piazza si potesse sentire cosa si dicesse nelle giunte e nelle riunioni. Un'immagine a cui si richiama Lucia, la figlia dell'ex sindaco, ma anche Antonio Rastrelli, una vita intera dalla parte politica opposta, nell'Msi. «Mi permetto di chiedere: ispiratevi a questo codice per salvare la città dal caos», dice l'ex governatore. Ecco il tema è un altro: valorizzare la città, garantire la legalità quotidiana e trattenere i giovani in

fuga, sono i punti cardine del decalogo. «Ormai viviamo in un habitat deteriorato», spiega Francesco Paolo Casavola, presidente emerito della Consulta. Poi quasi una preghiera rivolgendosi ai candidati: «Occorre che si tenga alta non solo la bandiera del proprio partito ma quella di tutta la città e di tutti i napoletani». I candidati sindaco fanno un cenno con la testa, come

a rimarcare l'assenso. Poi, tempo due ore, e partono le stilette tra il candidato del Pdl e quello del Pd. «Trasparenza e legalità sono sempre stati al centro del mio impegno civico e per questo motivo ho chiesto la massima vigilanza nella composizione delle liste di cui, come candidato sindaco, mi faccio garante. Allo stesso tempo ho chiesto - annuncia Lettieri - di avere un riferimento che farà da garante per ogni singola lista che mi sosterrà». «Lettieri ha un garante per ogni lista? Noi una lista di garanti!», risponde ironico Mario Morcone. Che raddrizza subito il tiro per mirare al suo bersaglio: «Legalità e trasparenza sono evidentemente il tallone d'Achille del candidato scelto da Nicola Cosentino. E non è solo per i due aspiranti consiglieri sotto processo...».



# Morcone-Lettieri, primo incontro ma tra i due sfidanti cala il gelo

## *E il prefetto incassa i complimenti di Pasquino*

**OTTAVIO LUCARELLI**

UNA glaciale stretta di mano e nulla più. Neanche una parola tra i due. Si consuma al Maschio Angioino, nella sede della Fondazione intitolata all'ex sindaco comunista "Maurizio Valenzi", il primo incontro mutuo tra i candidati del centrosinistra e del Pdl, il prefetto Mario Morcone e l'imprenditore Gianni Lettieri. Entrambi sportivissimi in pantaloni di panno e maglione per accettare, assieme al centrista Raimondo Pasquino e al grillino Roberto Fico, il decalogo scritto dalla Fondazione e accompagnato da una lectio magistralis sulla buona amministrazione di Francesco Paolo Casavola, presidente emerito della Corte Costituzionale. Un incontro organizzato dal presidente della fondazione Lucia Valenzi assieme al fratello Marco e al segretario generale Roberto Raccè.

Un decalogo che va dalla partecipazione democratica alla collaborazione delle forze sane della cultura e dell'imprenditorialità, dalla legalità alla trasparenza e moralità nella cosa pubblica, dalla lotta alla camorra alla valorizzazione del ruolo internazionale di Napoli. E poi trasporti, rifiuti, metropolitana, parcheggi, società del Comune. Fino all'impegno a "trattenere" sul territorio i migliori talenti. Un impegno a cui tiene particolarmente il Capo dello Stato Giorgio Napolitano.

Decalogo sviluppato e arricchito dal professore Casavola: «In questo momento di grave crisi della democrazia i candidati hanno innanzitutto il dovere, per potere vivere tutti in modo più dignitoso, di ascolta-

re i cittadini piuttosto che imbonire i propri fan. E hanno il dovere di essere attenti, attentissimi, ai sostenitori pericolosi». «Candidati a sindaco comunque coraggiosi — ha concluso Casavola — perché sono in corsa per andare a guidare un Comune indebitato».

I quattro aspiranti sindaci, rispettando l'invito di Casavola, hanno ascoltato senza replicare. Resta il gelo Lettieri-Morcone e il candidato del centrosinistra, conclusa la cerimonia, è rimasto a parlare a lungo con Pasquino del Terzo Polo, che commenta: «Morcone' È davvero un gran signore». Il prefetto sorride, ringrazia, ricambia. Tra i due si conferma un feeling istituzionale e personale già emerso in altri incontri.

«Questo decalogo — aggiunge Pasquino, rettore dell'Università di Salerno — è molto utile. Il punto è che non basta acquisirlo ma bisogna anche applicarlo. Io già lo faccio. Qualche esempio? Nel campus universitario di Fisciano sono rientrati negli ultimi anni numerosi professori che lavoravano lontano dalla Campania».

Ieri il decalogo. Resta l'attesa per il primo confronto che è annunciato giovedì prossimo alle 18 nella Facoltà Teologica in via Petrarca. I candidati presenti al Maschio Angioino hanno tutti promesso: «Ci saremo».

**Faccia a faccia alla  
fondazione Valenzi  
dove i candidati  
hanno sottoscritto  
un decalogo  
"Evitiamo  
la fuga dei talenti"**

